



Comune di Pietrasanta  
Città d'arte • Città nobile dal 1841  
Assessorato alla Cultura

## COMUNICATO STAMPA

Contatto stampa: Francesca Navari  
Ufficio Stampa  
Comune di Pietrasanta  
tel. 0584/795226; fax 0584/795269  
e-mail: [gabinetto.sindaco@comune.pietrasanta.lu.it](mailto:gabinetto.sindaco@comune.pietrasanta.lu.it)  
[www.museodeibozzetti.it](http://www.museodeibozzetti.it)

**Mostra:** *Il Canto di Orfeo. Opere, 1976-2004*  
**Artisti:** Anna Chromy  
**Date esposizione:** 11 dicembre 2004 – 6 febbraio 2005  
**Inaugurazione:** sabato 11 dicembre 2004, ore 17,00  
**Luogo:** Chiesa di Sant'Agostino e Piazza del Duomo, Pietrasanta  
**Orario apertura:** 16,00-19,00 / lunedì chiuso

Nella suggestiva atmosfera delle prossime festività natalizie, l'Assessore alla Cultura, Massimiliano Simoni, e il Comune di Pietrasanta sono onorati di presentare nella Chiesa di Sant'Agostino *Il Canto di Orfeo*, una rassegna antologica dedicata ad **Anna Chromy**, scultrice boema d'interesse internazionale che da quasi vent'anni vive e lavora per la maggior parte del suo tempo a Pietrasanta, realizzandovi tutte le proprie opere in bronzo e in marmo nelle fonderie d'arte e nei laboratori di scultura di Pietrasanta. La mostra, che si terrà dall'11 dicembre 2004 al 6 febbraio 2005 e verrà corredata da elegante catalogo, s'inaugurerà con la partecipazione dell'artista, sabato 11 dicembre 2004 alle ore 17,00.

Così presenta l'esposizione l'Assessore Simoni: "Penso ad Anna "privata" e la vedo immersa nel suo lavoro, fasciata dal grembiule bianco, che, portato con grande eleganza, mi conduce alla Anna "pubblica", elegantissima eppur così semplice. Artista boema, profondamente mitteleuropea, da qualche tempo vive ed opera a Pietrasanta. Ed è qui che crea le sue opere pervase di uno spirito tutto particolare, in costante fermento, dettato dal flusso musicale insito in lei che artisticamente traduce nelle sue sculture bronzee. Sia che provengano da fantasie mozartiane che da miti greci o di consolidata memoria, i suoi personaggi ci trasportano in un'altra dimensione, in una vita fantastica, onirica, immortale che trascendendo la materia si fa spirito, lasciando dietro di sé l'impalpabilità del vuoto, l'ignoto del nostro io più profondo, l'irraggiungibile aura che l'artista pone con sacralità nelle sue creazioni. Alcune delle sue sculture infatti fisicamente avvolgono l'essenza dello spirito: cave nel loro interno, rendono inquieto lo spettatore, che non vedendo la loro parte centrale, riesce solo a percepire l'abisso della profondità della loro 'anima'. E così i suoi schizzi preparatori, che in pochi tratti, traducono sapientemente l'idea in opera e quindi in scultura. Si può capire quindi un po' la natura di quest'artista, romantica, appassionata, lirica, che innestandosi sulla scia dei grandi maestri del secolo scorso, ne rielabora personalmente la lezione, concentrandosi su di un figurativo poetico, il cui linguaggio possa venire recepito da tutti. Ed è un

messaggio, il suo, che arriva diretto al cuore, la spontaneità sincera dell'artista funge da tramite tra creatrice e opera e quindi tra creazione e pubblico. Non nascondo per me essere un grande onore ospitare la musicalità delle opere di Anna Chromy nella Chiesa di Sant'Agostino, la cui aulicità attestata nei secoli e l'indiscutibile sacralità creano un ottimo scenario per la sua prestigiosa esposizione, che da qui poi partirà per un *tour* di sicuro successo.”

Con questa mostra l'autrice si propone di rendere omaggio al triangolo ideale di tre città che maggiormente hanno inciso nella sua formazione personale ed artistica, avendo tutte contribuito a determinare in modo decisivo a quell'idea di bellezza che ella avverte come un bene vitale, quanto minacciato e fuggevole: la magica Praga che indelebilmente ha stregato la sua prima infanzia, il fermento parigino che ha segnato la sua formazione post-surrealista, Pietrasanta in cui ha appreso a misurarsi con quei limiti che la materia del bronzo o del marmo oppongono alle azzardate invenzioni di questa sua così fervida immaginazione simbolica.

Utilizzando, come spazi espositivi, la splendida cornice di Piazza del Duomo e della Chiesa di Sant'Agostino, vengono qui presentate opere fondamentali che ripercorrono l'intero suo percorso pittorico, grafico e plastico. L'intento critico che i curatori si sono proposti è stato proprio quello di raccogliere qui assieme e per la prima volta gli esiti più avvincenti del suo iniziale onirismo pittorico, la genesi preparatoria delle “visioni disegnate” da cui sgorgano queste sue dinamicissime figure scolpite, alcuni esempi dei suoi cicli monumentali in bronzo e marmo che attingono il loro pretesto ispiratore dall'universo della musica e della danza come dal melodramma e dal mito. Tutto questo per dimostrare come una stessa motivazione poetica abbia sempre alimentato il suo linguaggio conferendo all'intera sua opera una magistrale organicità e compiutezza stilistica.

Sarà sufficiente confrontare la sua rilettura del mito di Orfeo, quale ci risulta nella complessità della sua ultima opera: *Metamorfosi di Euridice* rivisitata in senso rilkiano e kafkiano con l'immagine della *Pietà* (o *Commendatore* da “Omaggio al Don Giovanni di Mozart”), politematici ideali entro cui all'interno della chiesa si sviluppa l'intera esposizione, per comprendere con quale intensità plastica Anna Chromy abbia saputo coniugare il sentimento della perdita con quello della pietà, e quello della pietà con quello della poesia. Sotto questo profilo, nel panorama della più recente scultura internazionale, Anna Chromy rappresenta, senza dubbio, uno dei vertici più significativi, per l'energia con cui riesce ad interpretare sogni, tragedie, aspirazioni di un'epoca come la nostra. Ella ne sviscera la sensibilità, ricorrendo agli archetipi fondanti del nostro immaginario collettivo. Rivisita le figure più emblematiche dei mitici classici per trasfigurarle in metafore sulla nostra più complessa realtà contemporanea. E, oltre a riflettervi la propria storia interiore, ella vi condensa anche le tensioni culturali di uno spirito europeo alla riscoperta di una sua plausibile quanto necessaria identità.

Così, a partire dalla collocazione all'esterno di due gruppi bronzei dell'*Alcione* e del *Sisifo* di straordinario impatto simbolico-figurale, l'intero allestimento viene ad esser concepito come un evento teatrale, dipinto e scolpito, ideato con l'obiettivo di ridisegnare una mappa plausibile del destino “mitico” di questo tempo. La presenza della Grecia, o di certi personaggi del melodramma cristiano da Mozart a Puccini, permangono come paesaggio interiore, come metafora, come cartografia dell'immaginazione, delle passioni e dei conflitti, ma anche come pensiero ibrido che, intrecciando *logos* e *mithos*, ragione e immagine, s'avventura ben oltre le deprimenti antinomie di un'arida razionalità massificata. Figure come quelle di Alcione, Crono, Sisifo. Orfeo e Euridice, Ulisse, o delle divinità fluviali della Terra, o di Don Giovanni con tutti gli altri personaggi mozartiani, sottoposte alle incandescenti metamorfosi della fantasia di Anna Chromy, mirabilmente riescono a tradurci sentimenti e conflitti del mondo in cui viviamo. Il suo stile s'impone per la sintesi originale con cui afferma questo suo carattere visionario. Forza ed eleganza del segno e maestria del modellato, pathos e senso del movimento rendono inconfondibili questi suoi mitici personaggi scolpiti, come tanti specchi-ritratti da cui emerge un aspetto decisivo del nostro destino. La sua è un'arte raffinata, ancora in grado di combinare tradizione e innovazione plastica e di avere

una presa diretta e profonda su ogni tipo di spettatore, come testimoniano folle che sostano entusiaste dinanzi alle sue opere installate in permanenza nelle piazze di molte capitali d'Europa.

Va in fine sottolineato come la presente mostra, oltre ad enfatizzare il legame di gratitudine e affetto che legano Anna Chromy verso la comunità artistica di Pietrasanta, costituisca il proseguimento di quel suo viaggio espositivo che iniziato a Praga in occasione di "*Praha 2000 - Capitale europea della cultura*" troverà il suo ideale compimento in Place Vendôme a Parigi nell'estate 2005, dove ben trenta opere in bronzo e marmo di Anna Chromy, tutte a grandezza naturale, ci riporteranno al cuore dei *Mythes d'Europe* e alla loro persistenza nel nostro immaginario collettivo attuale.

L'immaginario di Anna Chromy è influenzato essenzialmente da tre aree europee: l'Europa centrale, culla della sua infanzia (l'artista è nata a Cesky Krumlov, ora nella Repubblica Ceca, il 18 luglio 1940), Parigi e la Costa Azzurra e, infine, la Toscana, in particolar modo Pietrasanta e la Versilia. Gli anni della sua giovinezza, trascorsa tra Salisburgo e Vienna, le hanno lasciato soprattutto le influenze musicali, prima fra tutte quella di Mozart. L'artista non ha rivisto Praga fino al 1989, in occasione della sua prima mostra di pittura su territorio ceco. In seguito a tale evento, la città le ha sempre riservato un'accoglienza estremamente calorosa, in primo luogo durante la grande retrospettiva scultorea tenutasi nel 2000 nell'ambito del programma ufficiale della Città di Praga, capitale europea della cultura, e successivamente grazie alla sua *Fontana dei Musicisti* e alla scultura del *Commendatore*, collocata davanti al teatro dove nel 1789 fu inscenato per la prima volta il Don Giovanni di Mozart.

È a Parigi, però, che Anna ha ricevuto la propria formazione artistica e culturale. Giunta nella capitale francese alla fine del 1968, dopo l'ennesima rivolta degli studenti, Anna Chromy si è dedicata allo studio presso l'*Académie des Beaux Arts*, l'*Académie de la Grande Chaumière* e la *Sorbonne*. Le correnti artistiche della 'Rive Gauche' ed i filosofi, gli scrittori e i musicisti dell'epoca (Jacques Brel, Georges Brassens e Léo Ferré) l'hanno segnata in maniera indelebile. Albert Camus, del quale ha poi reinterpretato il *Mito di Sisifo*, le ha aperto un mondo nuovo, pieno di luce, divenuto poi ispirazione fondamentale della seconda parte della sua vita: il Mediterraneo. In seguito ad un primo periodo in Costa Azzurra, dove numerosi monumenti tra Nizza e Mentone testimoniano la sua attività scultorea, nel 1990 Anna si è trasferita in Toscana, dove ha creato un proprio atelier a Pietrasanta.

Dopo Praga e Parigi, la terra di Michelangelo, che ha ospitato i più grandi scultori dei nostri tempi, da Henri Moore a Botero, è diventata la terza patria artistica di Anna Chromy. Qui Anna Chromy ha ricevuto numerose onorificenze, e qui si trovano permanentemente esposte alcune delle sue sculture, tra cui il gruppo dell'*Ulisse* in Piazza Navari a Forte dei Marmi, il *Danzatore* in Piazza dello Statuto a Pietrasanta – recentemente donata alla città dall'artista -- ed il *Sisifo 2004* presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Tra le sue principali mostre personali si ricordano le seguenti: Österreichisches Generalkonsulat, Monaco (1977); Galerie Exit, Monaco (1978); Salones Berkowitsch, Madrid (1980); Galeria Syra, Barcellona (1980); Galerie Schèmes, Lille (1981; 1983); Foxworth Gallery, Bratislava (1989); Dielo Gallery, Praga (1989); Michailiwska Trapezna Museum, Kiev (1990); Galerie Ars Phantastica, Monaco (1991); Galerie Kutscha, Salisburgo (1991); Galerie Corso, Vienna (1991); Galerie Medicis, Zurigo (1991); Karolina University, Praga (1991); Vasarely Foundation, Aix-en-Provence (1991); Galeria Haurie, Sevilla (1992); Museo d'Arte Moderna, Praga (1992); Chiesa di S. Agostino, Pietrasanta (1994); Opéra de Monte-Carlo, Principato di Monaco (1996; 1997); Opéra Comique, Parigi (1996); SI Center, Stoccarda (1996); SL Center, Stoccarda (1997); Festival La Versiliana, Pietrasanta (1997); Centro, Oberhausen (1997); Parco del Castello di Hellbrunn, Salisburgo (1998); Galerie Leadouze, Parigi e Cannes (1999); Centro Culturale «Luigi Russo», Pietrasanta (1999); Palazzo Allegria, Beaulieu (1999); *Sound of Bronze*,

Ovocny Trh/Stávoovské Divadl6, Praga (2000); Porto Rotondo, Sardegna (2001); Staatsbrücke, Salisburgo (2001); Grimaldi Forum, Monte-Carlo (2002); Fondazione Ca' La Ghironda, Zola Predosa, Bologna (2002); Lucca (2002); *Presente e Futuro di Praga*, MusArc, Ferrara (2003).

Svariate anche le mostre collettive alle quali l'artista ha preso parte con le sue opere, tra le quali: *Salon du Printemps*, Grand Palais, Paris (1975); Galerie Schèmes, Le Touquet (1981); Galerie Schèmes, Houston e Boston (1982); *Hommage à El Greco*, Musée Szépmurészeti, Budapest (1991); *Arte Santander*, Santander (1992); *Vienna School of Fantastic Realism*, Karlova, Praga (1992); *La Veste del Vuoto*, Pietrasanta (1993); *Miami Arts Show*, Exhibition Center, Miami Beach (1994); *Du Fantastique au Visionnaire*, Le Zitelle, Centro Culturale, Giudecca, Venezia (1994); *Omaggio alla Terra Scolpita*, Martani Foundation, Bologna (1995); *La Forma Felice*, Mostra Internazionale di Scultura Contemporanea, Museo Pianeta Azzurro, Fiumicino/Roma (1996); *Le Sembianze del Mito*, Arte & Città, Scultori a San Giovanni in Persiceto, Bologna (1996); *Il Dono dei Magi*, Scultori di Versilia, Pietrasanta (1996); *L'Art et la Nature*, Ospite d'Onore, Parc Floral Phoenix, Nizza (1997); *La Pittura fra il Tempio e i Mercanti*, San Giovanni in Persiceto, Bologna (1997); *Il Corpo Sognato*, Arte & Città III, Bologna (1998); Centre du Parc, Martigny, Schweiz (1998); *La Porta dell'Anima*, Sculture Sacre, Piazza del Duomo e Chiesa di S. Agostino, Pietrasanta (1999); *Salon International d'Art Pictural*, ospite d'onore, Roquebrune Cap Martin (1999); *Le Portrait en Europe*, Palais Carnoles, Musée de la Ville de Menton (1999); *Il Volto dell'Uomo*, Sculture Sacre, Villa Gori, Massarosa, Lucca (2000); Museo dei Bozzetti, Pietrasanta (2000); *Il Tempo del Cuore*, Fondazione Piaggio, Pontedera e Fondazione Arpa, Ospedale Santa Chiara, Pisa (2001); *Pietrasanta: Sculture & Scultori*, Rassegna Internazionale di Scultura, Pietrasanta (2002); *Salviamo il Duomo*, Chiesa di S. Agostino, Pietrasanta (2001); *L'Acqua e la Vita*, Enel Produzione, Castelnuovo di Garfagnana, Lucca (2002); *Magnetismi delle Forme*, ItaliaEnel Produzione, mostra itinerante presso la Centrale di Santa Barbara di Caviglia (AR), Roseto di Caviglia Centrale, la Termoelettrica "Alessandro Volta", il Centro storico di Montalto di Castro, Centro storico di Pescia Romana, Lazio, Produzione, Piombino, Livorno (2003); *SOFA Chicago 2003 Artfair*, Nary Pier, Festival Hall, Vivendi Gallery (2003); *16 scultori in città. Aspetti dell'arte plastica d'oggi*, organizzata da Giorgio di Genova, Malcesine, Lago di Garda (2003); *La Bellezza venuta dal mare*, organizzata da Francesco Sisinni, Porto di Roma, (2003); *Donna Scultura*, Chiostro di Sant'Agostino, Pietrasanta.

Numerose anche le commissioni pubbliche: *Uomo, Terra, Universo*, dipinto ufficiale per l'Esposizione Universale di Siviglia 1992 (1987); *trofeo per «Equus»*, Monaco (1993); *La Francia Trionfante*, monumento commemorativo per la Città di Roquebrune-Cap Martin (1995); *Il Gallo*, parco pubblico, Cap Martin (1995); *Pietà*, Castello Grimaldi, Principato di Monaco (1996); *Ritratto di Oscar Wilde*, Opera di Monte-Carlo (1996); *Tree of Life*, RTL Foundation (1997); *Pietà*, Cattedrale di Salisburgo (1999); *Carmen*, The Friends of the Opera of Montecarlo onorano Principe Ranieri di Monaco per il suo 50esimo anniversario del regno (1999); diverse *sculture monumentali*, Città di Lussemburgo (2000); *Commendatore*, Stávoovské Divadl6, Praga (2000); *Elvira e Ottavio*, nuova sede Nürnberger Versicherung, Norimberga (2000); *Herbert von Karajan*, Piazza von Karajan, Ulm e Karajan Center, Vienna (2000); *Herbert von Karajan*, casa natale, Salisburgo e Anif (2001); *Ulisse (Controvento e le Quattro Costellazioni)*, Piazza Navari/Pontile, Forte dei Marmi (2001); *Il Cuore del Mondo*, Palazzo Arcivescovile, Salisburgo (2001); *Ritratto del Conte Johannes Moy*, Premio Masaryk, Anif (2002); *Musicisti Cechi*, fontana monumentale, Sénovazné Námestí, Praga (2002); *Il Cuore del Mondo*, Vaticano (2002); *Elvira*, Pontedera/Pisa (2002); *I Musicisti e il Danzatore*, Zurigo (2002); *Ritratto in bronzo di Karlheinz Böhm*, fondatore di "Menschen für Menschen" (2003); *Premio Equus* per il primo ministro bavarese *Edmund Stoiber* presso il nuovo Centro Equestre Olimpico a Monaco-Riem (2003); *Marionetta danzatrice* nel Museo del Parco, Portofino (2003); riceve la *Medaglia Europea Franz Kafka* del circolo europeo "Franz Kafka" di Praga --l'elenco dei vincitori di questo premio comprende nomi prestigiosi quali lo scrittore

Norman Mailer ed i registi cinematografici Steven Spielberg e Milôs Forman—(2003); riceve il *Premio Internazionale Salvador Dalì* per contributi significativi nel campo delle belle arti, conferito dalla “Alliance Salvador Dali International Praha-Madrid” (2003); *La Famiglia di Sisifo* presso la Scuola Superiore Sant’Anna, Università di Pisa (2004).

*www.annachromy.com*